



PER VOCE SOLA



MERCOLEDÌ
12 FEBBRAIO 2014
ORE 20:45 STUDIO FOCE
LUGANO

INTRECCI POETICI

MUSICA E POESIA SON DUE SORELLE...

CON
BARBARA ZANICHELLI E
ROBERTO AROSIO



FOCE

INTRECCI POETICI

MUSICA E POESIA SON DUE SORELLE... ("ADONE", G. MARINO)

◆ INTRODUZIONE ◆

Musica e poesia: da sempre queste due arti sono state al centro di contese e dibattiti tra sostenitori della superiorità artistica della linea musicale rispetto al testo e i loro oppositori che mettevano invece in primo piano il testo poetico e il suo significato. Circolano centinaia di prefazioni, articoli, *pamphlet*, satire e interi libri come il *Teatro alla Moda* di Benedetto Marcello, e si giunge infine a veri e propri scontri fisici, culminati nelle querelle parigine di metà Settecento: la storia del rapporto tra poesia e musica è costellato da episodi che ricordano da vicino le vicende di cronaca rosa che affollano le riviste moderne. Chi sostiene a spada tratta la musa Euterpe deve però ricordare come il canto sia nato per ornare ed arricchire il testo declamato e come la scrittura musicale prenda dalle didascalie tecniche della poesia i primi segni di notazione: nel nono secolo infatti alcuni monaci decisero di segnare alcuni passaggi di memorizzazione particolarmente difficile nei canti tramandati oralmente, sfruttando gli accenti della poesia. L'antifona *O Virtus sapientiae* di Hildegard von Bingen amplifica il senso del testo in onore della sapienza e della Trinità con un eloquio disteso e senza tempo, arricchendo i versi di un'aura mistica e spirituale.

Come spesso accade però le nuove manifestazioni artistiche tendono ad imporsi sulle precedenti: ecco che la musica per tutta la durata del Medioevo e del Rinascimento deforma, frammenta, sovrappone il testo, rendendo di fatto impossibile la comprensione immediata di quanto è cantato. Ci vorrà il Seicento e il genio di Claudio Monteverdi e dei compositori a lui vicini per rimettere le cose nel giusto ordine e rendere la musica «serva della parola»: nasce il *recitar cantando* di cui questa sera ascolteremo due esempi, due madrigali di Sigismondo D'India e Luzzasco Luzzaschi, dove il canto ricerca fin nei minimi dettagli il senso del verso poetico attraverso la pratica del *madrigalismo*, una descrizione quasi didascalica della parola che fa sospirare, piangere, languire la linea vocale. Se il primo Seicento è il periodo del *recitar cantando* e dell'adesione semantica della musica al testo, il Settecento è invece il secolo dell'affetto, definizione più ampia che allarga il campo di interesse dalla singola parola all'aria intera, che è scritta intorno a temi generali di amore, dolore, pianto, sonno, battaglia, tempesta... Il poeta più rappresentativo e maggiormente sfruttato è Pietro Metastasio che sviluppò in verità un *corpus* di opere abbastanza limitato (ventisei libretti d'opera in più di cinquant'anni e pochi testi di cantate e arie staccate), che vennero però musicate da centinaia di compositori diversi: la struttura teatrale centrifuga, che vede l'aria al termine della scena, è molto funzionale al teatro del Settecento, dominato dalle figure dei castrati, vere *primedonne* dell'epoca. Come dimostrano i tre autori in programma, distanziati cronologicamente da più di cento anni storicamente diversissimi (Vivaldi nasce a Venezia quando in Francia regna da più di vent'anni Luigi XIV, Rossini nasce invece a Pesaro tre anni dopo lo scoppio della Rivoluzione Francese), i testi composti dal poeta cesareo sono usati indistintamente dai vari compositori e sono addirittura ancora validi per le arie da salotto di metà Ottocento del reazionario Rossini, arroccato sui valori della vecchia società.

Alla sensibilità romantica e decadente del XIX e XX secolo le liriche composte qualche decennio prima risultano lontane anni luce dalla concezione moderna della poesia e della musica: a partire dal Romanticismo infatti l'uomo e la natura entrano negli interessi di poeti e compositori, per i quali i versi arcadici e la teoria degli affetti settecenteschi risultano di un'inadeguatezza estetica e storica quasi blasfema per le nuove generazioni di artisti. Da Schubert a Debussy, da Wolf a Pizzetti, i compositori del XIX e XX secolo offrono al testo poetico un ulteriore sviluppo semantico, approdando in un certo senso ad una nuova forma artistica che va al di là delle singole arti generatrici, una sorta di super linguaggio semanticamente aumentato.

ALESSANDRO BAUDINO

INTRECCI POETICI

MUSICA E POESIA SON DUE SORELLE... ("ADONE", G. MARINO)

◆ PROGRAMMA ◆

HILDEGARD VON BINGEN
(1098-1179)

O Virtus Sapientie, da Symphonia Armonie Celestium Revelationum
versi e musica di H. von Bingen (XII sec)

S. D'INDIA (1582-1629)

Piangono al pianger mio, "Le musiche da cantar solo"
versi di O. Rinuccini (1562-1621)

L. LUZZASCHI (1545-1607)

Ch'io non t'ami, dai Madrigali per cantare et sonare a uno,
e doi, e tre soprani
versi di G. B. Guarini (1538-1612) "Amor Costante"

A. VIVALDI (1678-1741)

T'intendo sì, mio cor, prima aria dalla cantata per soprano e
b. c. (RV 668)
versi di P. Metastasio (1698-1782)

V. BELLINI (1801-1835)

Almen, se non poss'io, dalle Composizioni da Camera
versi di P. Metastasio

G. ROSSINI (1792-1868)

La Promessa, da Les soirées musicales
versi di P. Metastasio

◆ ◆ ◆

I. PIZZETTI (1880-1968)

I Pastori, Lirica per canto pianoforte
versi di Gabriele d'Annunzio (1863-1938),
Alcyone, Sogni di terre lontane

E. SATIE (1886-1925)

dalle Trois Autres Mélodies, 1886
Chanson
versi di J. P. Contamine de Latour (1867-1926)

C. DEBUSSY (1862-1918)

dalle Quatre chansons de jeunesse, 1881-4,
su versi di P. Verlaine (1844-1896)
T. de Banville (1823-1891), S. Mallarmé (1842-1898)
Pierrot
Apparition

F. SCHUBERT (1797-1828)

Heidenröslein op 3 N° 3
versi di J. W. von Goethe

H. WOLF (1860-1903)

dai Mörike-Lieder, versi di E. Mörike (1804-1875)
Das verlassene Mägdlein
Er ist's

INTRECCI POETICI

MUSICA E POESIA SON DUE SORELLE...

◆ BIOGRAFIE ◆

BARBARA ZANICHELLI, SOPRANO

Nata a Parma, si diploma in Violino e successivamente in Canto Performance e Pedagogia del Canto, con lode, presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, sotto la guida di Luisa Castellani. È vincitrice e finalista di concorsi internazionali come il "Luca Marenzio 1999" e il "Nicati 2009" di Berna, dedicato a solisti di musica contemporanea. Svolge un'intensa attività concertistica sia in veste di solista che in ensemble, come interprete del repertorio antico e contemporaneo in importanti sale e festival internazionali. Ha cantato sotto la direzione di K. Stockhausen, T. Fisher, A. Richard, G. Bernasconi, R. H. Platz, M. W. Chung, P. Memelsdorff, B. Kujken, P. Németh, O. Dantone, E. Gatti, V. Parisi, Ensemble Contrechamps, M. Wendenberg, P. da Col, A. De Marchi, C. Chiavazza, L. Pianca, tra gli altri; interpretando anche partiture in prima esecuzione assoluta di compositori come K. Stockhausen, F. Hoch, G. Bryars, L. Kupper, S. Gervasoni, M. Pagliarani, W. Blank, M. Stedron, N. Bolens, W. Merz, approfondendole con gli autori stessi. Dal 2007 è docente di Canto e Pedagogia del Canto oltre che assistente di Luisa Castellani presso il Conservatorio della Svizzera italiana, dove tiene anche vari seminari tra cui: "Musica Vocale Barocca" e "Introduzione alla Polifonia per cantanti". Barbara Zanichelli ha partecipato a dirette radiofoniche italiane ed europee e ha registrato per varie case discografiche tra cui Erato, Arcana, Chandos, Virgin, Glossa, Stockhausen-Verlag, Naive, Aeon, Tactus, Pavane, Arts, Bongiovanni, Phonè.

ROBERTO AROSIO, CLAVICEMBALO E PIANOFORTE

Nel 1990 si diploma in pianoforte con il massimo dei voti al Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la Guida di E. Esposito. Dal 1992 al 2000 fa parte del gruppo di Studio "O. Respighi" della Fondazione Cini di Venezia guidato da E. Bagnoli, con il quale si perfeziona. Nel 1990 debutta come solista alla Sala Verdi di Milano, eseguendo il Concerto in sol di M. Ravel, con l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da V. Delman; in seguito sempre in Sala Verdi il Primo Concerto di Beethoven e la Rapsodie in Blue di G. Gerswin. Ha tenuto concerti solistici e soprattutto da camera in tutto il mondo e ha vinto molti Concorsi internazionali di Musica da camera. Ha inciso per la Rivista Amadeus, per sax Record, Rivo alto, Ediclass, Rainbow e Cristal ed ha effettuato registrazioni radiofoniche per la Rai (Roma), SSRD di Zurigo, Radio France, RNE Madrid, Deutschland Radio Berlino e BBC di Londra. Nel 2005, ha ottenuto il Premio Internazionale Di Musica da camera "Franco Gulli" dall'Associazione Europa Musica di Roma. Ha tenuto concerti con M. Ancillotti, B. Giuranna, P. Beltramini, I. Lima, G. Sommerhalder, R. Bobo, J. Alessy e in diversi gruppi di musica da camera. È M° accompagnatore nella classe di canto presso l'Istituto Pareggiato C. Monteverdi di Cremona, nella classe di violino di Valery Gradov, nella classe di viola di Bruno Giuranna, nella classe di trombone di Andrea Conti, nella classe di canto di Luisa Castellani presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano; è inoltre docente di pianoforte principale presso la Civica Scuola di Musica di Casatenovo(LC).

RASSEGNA COORDINATA DA:

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze della
comunicazione

Istituto
di studi
italiani
ISI



AREA TURISMO ED EVENTI
Città di Lugano